

# Corrispondenza “Via Mare” in Sicilia prima e durante la Dittatura garibaldina e la Luogotenenza sardo-italiana

di Vincenzo Fardella de Quernfort

Dopo i moti palermitani della Gancia il conte di Cavour predispose un suo piano segreto per favorire l'impresa garibaldina e uno dei suoi più importanti emissari fu l'alessandrino Giuseppe Alessandro Piola Caselli<sup>1</sup> Ufficiale della Marina Militare Sarda, fra gli organizzatori della Spedizione dei Mille (fig. 1).



1 - Cap. di Corvetta Giuseppe Alessandro Piola Caselli, nel 1860 Capitano di Fregata e Ministro della Marina Dittatoriale.

Già il 18 aprile 1860 Cavour aveva spedito a Palermo la prirofregata *Governolo* al comando del marchese Alessandro Amero d'Aste, ed a Messina e Trapani l'avviso a vapore *Authion* (fig. 2) al comando del cap. Piola Caselli, staccandoli dalla Squadra dell'Ammiraglio Persano, ed è emblematica la lettera del 18 aprile con la quale Cavour precisa le disposizioni al comandante Amero d'Aste: “Le gravi notizie che giungono dall'Isola di Sicilia richiamano tutta l'attenzione del Governo sulle condizioni dei regi sudditi che colà risiedono. Il Governo è perciò venuto nella determinazione di spedire colà il *Governolo* e l'*Authion* da V.S. Ill.ma comandati, nello scopo di assicurare tutta la possibile protezione ai sudditi del Re e tutelarne gli interessi.

*La S.V. salperà da Livorno e si recherà direttamente a Palermo sul Governolo; mentre spedirà l'Authion nelle acque di Messina per assumere tutte le possibili informazioni sul vero stato delle cose in quella città.*

*L'Authion si dirigerà poi a Palermo per raggiungere V.S. e attingere tutte le nozioni che (il Piola Caselli) ha potuto raccogliere. La S.V. aggungerà*



2 - La nave corazzata “AUTHION” della Regia Marina Sarda

*quelle nozioni che avrà assunte intorno a Palermo e consegnerà il rapporto al Comandante dell'Authion, il quale dopo aver toccato Trapani, per raccogliere altre informazioni, si renderà a Cagliari. Da questa città darà – per telegrafo – ragguagli al ministero sulle cose più importanti, e spedirà rapporto scritto per mezzo della posta.*

*Ciò fatto l'Authion ritornerà nelle acque di Palermo e starà attendendo le istruzioni ch'ella giudicherà opportuno dargli.*

*La corrispondenza sarà diretta al presidente del Consiglio dei Ministri.”<sup>2</sup>*

Il successivo 21 aprile il comandante del porto di Livorno telegrafò l'avvenuta partenza dell'Authion alle ore 11,30, che dopo uno scalo a Messina giunse a Palermo a mezzogiorno del 24.

In questo modo, prima che i Mille arrivassero a Marsala, il comandante Piola Caselli si trovò con la sua pirofregata nella acque di Palermo e si mise subito in contatto con i capi dell'insurrezione siciliana, fissando gli appuntamenti nella cancelleria del consolato francese.<sup>3</sup>

Ripartito all'una di notte del 26 aprile per Cagliari, fece sosta a Trapani (alle 8 a.m.) da dove telegrafò al primo ministro, a Torino, un dettagliato rapporto sugli avvenimenti dei giorni precedenti (manifestazioni patriottiche dei trapanesi e dei marsalesi sulla scia dei moti palermitani, ristabilimento delle autorità borboniche e il rifugio dato dal Console sardo a Palermo, Gaetano Rocca, a diverse persone invise ai napoletani; nonché la notizia dello stesso console che “Palermo,

Messina, Trapani, Catania e Marsala sono sottomese”). Nei giorni successivi sino a metà di maggio l’Authion fece la spola fra Sicilia e Sardegna, trasportando tutti i dispacci consolari e militari, lettere del Conte di Siracusa per il Re di Sardegna e quelle del comandante d’Aste e del Console Rocca per Cavour, nonché la corrispondenza di privati e commercianti, diretta a Genova e nel Nord Italia, e viceversa.<sup>4</sup>

Come è noto, nell’aprile del 1860, avendo avuto sentore di un prossimo sbarco in Sicilia del generale Garibaldi, il governo napoletano requisì alcuni piroscafi sociali della Compagnia di Navigazione a vapore delle Due Sicilie che, uniti alla pirocorvetta “Stromboli” e alla fregata a vela “Partenope” della Marina da guerra borbonica, vennero impiegati al trasporto delle truppe napoletane in Sicilia. Il 6 aprile vennero requisiti il “Vesuvio”, il “Pompei” e il “Capri” che, posti al comando del Tenente di Vascello Marino Caracciolo, nei primi giorni di maggio furono adibiti alla sorveglianza del tratto di mare fra Capo San Vito e Mazara. A questi vapori, per lo stesso scopo, seguì la requisizione del “Sorrento” (il 10 aprile) e dell’ “Amalfi” (il 12 maggio 1860). Lo stesso giorno 11 maggio, mentre i due vapori sardi, il “Piemonte” e il “Lombardo” (fig. 3) si accingevano a sbarcare i “Mille” volontari garibaldini, proprio il “Capri” si trovava ancora al largo di Marsala, mentre sopraggiungeva anche l’Authion del cap. Piola Caselli.<sup>5</sup>



3 - I vapori sardi della Compagnia Rubattino (stampa dell'epoca)

Il 14 maggio Cavour aveva scritto a Persano di avere trasmesso al Governatore di Cagliari l’ordine di fare arrestare la spedizione di Garibaldi, manifestando il timore che potesse approdare in qualche porto di Sardegna “coinvolgendo il Regno nella sua azione” ma quell’ordine giunse troppo tardi.

Dopo l’assunzione, da parte di Garibaldi, della Dittatura “in nome di Vittorio Emanuele di Savoia” (a Salemi il 14 maggio) i collegamenti borbonici fra Napoli e la Sicilia erano stati completamente interrotti e la corrispondenza da e per la Sicilia poteva essere inoltrata con i postali francesi che effettuavano lo scalo di Messina, provenienti da Marsiglia e diretti a Malta, e viceversa. Tra questi piroscafi che attraccarono al porto di Messina (nei giorni 22 e 29 maggio, 5, 12, 19, 26, 29 giugno), si possono citare: il “Capitole”, il “Quirinal”, il “Pausilippe” e il “Vatican” – come ho potuto riportare i loro viaggi di andata e ritorno nel mio “CATALOGO POSTALE MARITTIMO – La corrispondenza fra i porti di Napoli, Palermo e Messina ed i porti del Tirreno e del Mediterraneo, dal XIV al XIX secolo” (di prossima pubblicazione). In proposito desidero far notare che in detto Catalogo vengono elencate le partenze e gli arrivi, giorno per giorno, dei velieri e dei vapori, con i nomi dei relativi comandanti, allo scopo di agevolare i collezionisti nell’individuare con quale natante e con quale capitano abbiano viaggiato le lettere delle proprie collezioni.

Una delle prime e rare lettere viaggiata all’inizio della Dittatura Garibaldina (finora note) è quella spedita da Milano e viaggiata da Genova a Messina con il “Capitole” fra il 18 e il 22 maggio 1860 (fig. 4), cui faccio seguire alcuni esempi di lettere viaggiate nei mesi di giugno e luglio (5-7).

In Appendice al presente articolo presento il primo dei 12 quadri con i collegamenti effettuati nei mesi di maggio e giugno 1860.



4 - Spedita da Milano e, a cura del forwarder Bonavous di Genova, imbarcata sul postale “Capitole” partito da Genova il 18 maggio 1860 (Venerdì, 5° giorno di Dittatura), giunto a Messina il 22 maggio (martedì) e diretto a Malta. Affrancatura tricolore per 70 cent. di Sardegna, fino al porto di Napoli, e tassa di 22 grana a carico del destinatario (ex Asta 249 ITALPHIL 2010, in Coll. Giulio Santoro, Messina).



**5** - Imbarcata a Messina l'11 giugno 1860 (lunedì) sul postale francese "Pausilippe", giunse a Genova il 15 giugno (venerdì), dopo gli scali di Napoli e Livorno. Unica lettera nota con affrancatura di 77 grana, senza il valore del 50 grana (ex Asta CORINPHILA, Zurigo).



**6** - Imbarcata a Messina il 25 giugno 1860 (lunedì) sul postale francese "Vatican" giunse a Genova il 29 (venerdì). Affrancata per 22 grana per tassa assoluta fino al porto di Genova, venne tassata 20 centesimi per la tratta Genova-Torino a carico del destinatario (Coll. Giulio Santoro, Messina).



**7** - Spedita da Catania il 13 luglio, venne imbarcata a Messina il 16 (lunedì) sul vapore "Vatican" giunto a Genova il 20 (venerdì). Affrancata per 25 grana (5 gr. Il tav., vermiglio + 20 gr., ardesia scuro), con tassa assoluta fino a destino (Ultima data d'uso a Catania dei f.lli di Ferdinando II – Archivio Vaccari, Vignola).

Dopo lo sbarco di Garibaldi, il medico chirurgo Agostino Bertani<sup>6</sup> (fig. 8) (amico di Mazzini e di Garibaldi) fondatore del "Comitato militare per l'Unità d'Italia", aveva noleggiato dall'armatore

genovese Queirolo il vaporetto "Utile" – in legno, a ruote, di appena 69 tonnellate – per organizzare una seconda spedizione per portare armi e munizioni in soccorso dei garibaldini, che venne assegnata a Carmelo Agnetta<sup>7</sup> (9). Frattanto, il trapanese conte Enrico Fardella di Torrearsa<sup>8</sup> (10), ignorando ancora le decisioni di Garibaldi, nel suo esilio di Londra il 4 maggio aveva organizzato una riunione di 300 immigrati italiani per organizzare una sua spedizione in Sicilia – come testimoniarono il conte Manzone e il conte Amari nelle loro lettere del 6 e del 9 maggio 1860 indirizzate al fratello maggiore, Vincenzo Fardella marchese di Torrearsa. Ma, appresa la notizia della prossima partenza dell'Agnetta, Enrico Fardella abbandonò immediatamente i suoi affari a Londra e raggiunse Genova, in tempo per imbarcarsi sull' "Utile" insieme a sessanta esuli siciliani, la maggior parte dei quali di origine trapanese, portando anche 3.000 fucili e 100.000 cartucce e dichiarando, però, all'Agnetta di "voler rimanere indipendente".



**8** - Agostino Bertani, medico e patriota



**9** - Carmelo Agnetta (busto marmoreo di Ambrogio Celi)



**10** - Enrico Fardella di Torrearsa, colonnello dell'Esercito Meridionale e patriota

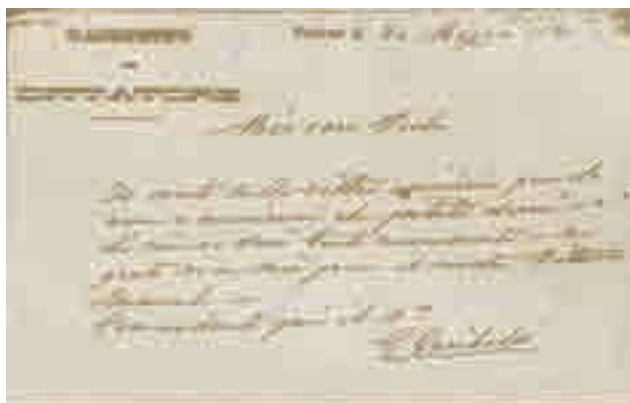
L'“*Utile*”, al comando del cap. Francesco Lavarello, salpò da Genova alle 23 del 25 maggio con 69 uomini, fra cui diversi volontari genovesi, due ungheresi e un polacco, oltre al ventenne varesino Giulio Adamoli<sup>9</sup> (11) il quale lascerà



11 - Giulio Adamoli, ingegnere e patriota

una dettagliatissima descrizione della spedizione Agnetta. Dopo lo scalo a La Maddalena (27 maggio), la sosta a Cagliari (29-30) per rifornimento di carbone, l'“*Utile*” fece scalo all'isola di Ustica (il 31) e arrivò a Marsala il 1° giugno. Da lì, il contingente principale seguì l'Agnetta fino a Palermo dove giunse il 2 giugno, mentre il conte Fardella proseguì per Trapani con i volontari trapanesi, ricevendo poi da Garibaldi la nomina a Governatore militare della città.<sup>10</sup>

Dopo un ennesimo viaggio con l'Authion (29-30 maggio) da Cagliari a Palermo, il comandante Piola Caselli ricevette dal Gabinetto del Dittatore la lettera di “riconoscenza” del generale Garibaldi (12):



“Palermo, 30 maggio 1860 - Mio caro Piola, io conto sulla vostra amicizia, per le armi e munizioni che potete darmi e di cui vi sarò tanto riconoscente e ve ne sarà pure grato il nostro Vittorio Emanuele. Comanderete poi. Il V.ro

G. Garibaldi”

Il Governo Dittatoriale, frattanto, si era reso conto che per assicurare un regolare collegamento fra Palermo e Genova, doveva disporre di una propria flotta e Garibaldi incaricò Paolo Orlando e Giuseppe Finzi di recarsi a Marsiglia per acquistare i primi vapori. Con la mediazione dell'agente marittimo marsigliese Deonna i due delegati acquistarono tre piroscafi: l'“*Helvetia*” (vapore in legno delle

Messageries Impériales), che venne ribattezzato “*Washington*” (13), il “*Belzunce*” (vapore in ferro, a ruote, dell'armatore Picassot) ribattezzato “*Oregon*” (14)<sup>11</sup> e l'“*Amsterdam*” (vapore in legno, a ruote, della Compagnie M. Frassiniet) che venne ribattezzato “*Beniamino Franklin*”. Il contratto d'acquisto venne perfezionato a Genova il 9 giugno davanti al Console degli Stati Uniti d'America, W. L. Patterson, e pertanto i tre vapori – tutti battenti bandiera statunitense – costituirono il primo nucleo della flotta dittatoriale siciliana.<sup>12</sup>



13 - Piroscavo “Washington”, prima unità della Marina Dittatoriale siciliana.



14 - Piroscavo “Oregon”, seconda unità della Marina Dittatoriale siciliana

Il “*Washington*” al comando di cap. William de Rohan partì da Genova Cornigliano la sera del 10 giugno con 63 ufficiali e 1086 uomini della Divisione Medici che furono sbarcati il 17 giugno a Castellammare del Golfo, contemporaneamente all'“*Oregon*” che sbarcò altri 600 uomini della stessa Divisione Medici.<sup>13</sup>

Il “*Beniamino Franklin*” al comando del cap. John W. Nevins, fece il suo primo viaggio il 13 giugno partendo da Livorno con 838 volontari della Colonna Malenchini, che sbarcarono il 20 giugno sulla spiaggia di Favarotta (a Terrasini, nel golfo di Castellammare, a 35 km. da Palermo).

Lo stesso giorno 10 venne istituita la Segreteria di

Stato della Marina dittatoriale, assegnata al Piola Caselli (promosso a Capitano di Fregata con decreto dittatoriale del 12 giugno) il quale aveva lasciato la Marina sarda per mettersi agli ordini di Garibaldi, e il 5 luglio venne istituito il Corpo della Marina Dittatoriale, sotto il comando del Capitano di Vascello Salvatore Castiglia; Corpo costituito poi da dieci unità, con il successivo acquisto in Inghilterra, da Agostino Bertani e dal conte Michele Amari per conto del Governo Dittatoriale, dei vapori “*City of Aberdeen*” (che fu ribattezzato “*Rosolino Pilo*” (15), “*Independence*”, “*London*”, “*Panther*”, “*Queen of England*”, “*Badger*”, “*Cambria*”, “*Weasel*” e “*Ferret*”.



15 - Piroscalo a ruote “*Rosolino Pilo*”, della Marina Dittatoriale siciliana

Frattanto, su proposta del conte di Cavour, si volle istituire un servizio settimanale fra Genova, Livorno e Palermo sotto bandiera francese e il 26 giugno 1860 venne stipulata una Convenzione fra la Direzione Generale delle R. Poste di Torino e la Compagnie Marc Fraissinet et Fils, di Marsiglia (fig. 16), che prevedeva un regolare collegamento con partenza ogni lunedì da Genova a Palermo con viaggio di ritorno ogni venerdì, mentre il secondo collegamento veniva fissato con partenza ogni sabato da Livorno a Palermo e ogni martedì da Palermo a Livorno, per il trasporto di militari, armi e munizioni destinati alla



16 - Avviso pubblicitario della Compagnie Fraissinet

Spedizione garibaldina, ma anche per trasportare la corrispondenza. Spesso questi giorni non vennero rispettati e le partenze ritardarono di qualche giorno. Venne stabilita anche la tariffa di 40 cent. per lettera fino a 10 grammi, che fu applicata sino al 30 settembre, quando venne ridotta a 20 cent., pari a quella in vigore per l'interno del regno di Sardegna.

Quattro giorni dopo la stipula della Convenzione – sebbene annunciato per “*Giovedì 28 giugno*” e poi per “*Venerdì 29 giugno*” – il “*Medeah*” partì da Genova il 30 giugno al comando del cap. Simon Gabriel e giunse a Palermo il 3 luglio (17), sbarcando anche 400 volontari del contingente Fazioli (come riportò il Giornale Ufficiale di Sicilia n. 20 del 4 luglio).



17 - Lettera del 23 giugno 1860, affranca per 40 cent. di Sardegna (10 c. bruno + 20 c. azzurro scuro, emiss. Luogotenenziale di Eugenio di Savoia, cugino di Vittorio Emanuele II), viaggiata con il “*Vatican*” da Livorno a Genova (timbro “*Da Livorno VIA DI MARE*” in rosso), imbarcata sul “*Medeah*” (cap. Simon Gabriel) a Genova il 30 giugno (sabato), dopo lo scalo di Cagliari giunse a Palermo il 3 luglio (martedì), ove venne tassata per 5 grana (Coll. Antonio Ferrario, Milano).

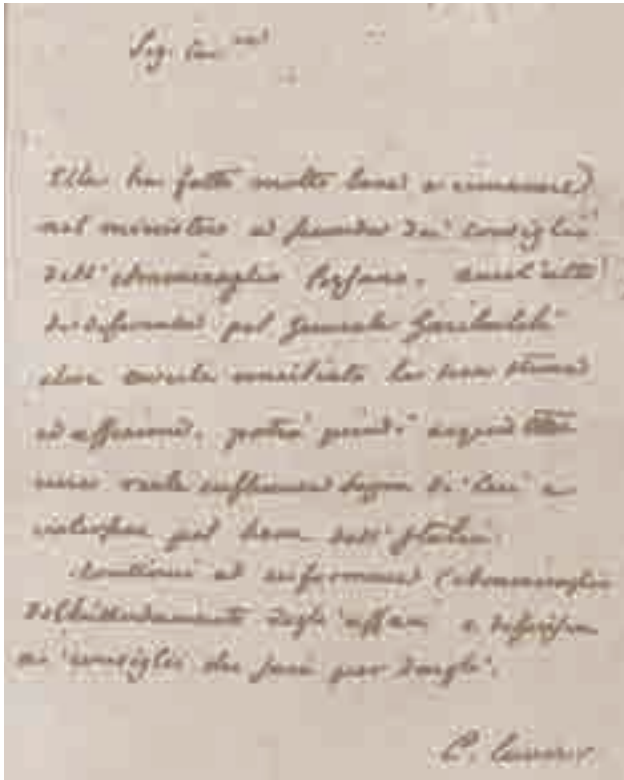
Nel rimpasto ministeriale del 18 luglio, il cap. Piola Caselli era stato nominato Ministro della Real Marina Dittatoriale con decorrenza 1° luglio 1860, insieme alla onorificenza di Cavaliere dell’Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, e con lettera del 20 luglio, giunta a Palermo con l’“*Amazon*” del cap. Weeks, aveva ricevuto l’approvazione del Cavour:<sup>14</sup>

“*Sig. Cav.re*

*Ella ha fatto bene a rimanere nel ministero, a seconda dei consigli dell’Ammiraglio Persano. Quest’atto di deferenza pel Generale Garibaldi deve averle conciliato la sua stima ed approvazione, potrà quindi acquistare una reale influenza sopra di lui e valersene pel bene dell’Italia.*

*Continui ad informarne l’Ammiraglio dell’andamento degli affari e deferisca ai consigli che sarà per dargli.*

C. Cavour



18 - Lettera di Cavour al Capitano Piola Caselli.

Per l'impiego di questi collegamenti seguirono altri vapori della Fraissinet, fra i quali, il "Providence" (cap. Giacomo Romes) (19) che eseguì il primo viaggio Genova-Palermo dal 4 al 7 luglio (20); il "Bucefale" (cap. G. Gause) che partì da Palermo il 6 luglio arrivando a Napoli il giorno dopo; il "Mouette" (21) che collegò Palermo con Napoli (6-7 luglio); il "Medeah" nel secondo viaggio, da Genova a Palermo (7-9 luglio) che venne ricordato anche da Achille Fornari, un volontario garibaldino livornese, nel suo "Diario - Da Palermo al Volturno, 1860".



19 - Il "Providence" della Compagnie Fraissinet, che eseguì parecchi viaggi fra Genova e Palermo.



20 - Lettera di Francesco Crispi del 6 luglio 1860, diretta al Prefetto del Monte in Milano, venne imbarcata sul postale "Providence" partito da Palermo il 7 luglio (sabato) e giunto a Genova il 9 (lunedì), proseguì via terra per Milano. (ex Coll. Gianni Carraro, Milano).



21 - Il "Mouette" che il 14 febbraio 1861 trasportò da Napoli a Gaeta i sovrani Francesco II e Maria Sofia.

Dopo di essi vennero impiegati il "Monzabano", il "Redoutable", il "Saumont", l'"Isère", il "Sardinian", l'"Amazon", l'"Algerie", il "Feviet", il "Tuckery", il "Giuseppe Garibaldi", il "Calatafimi" e il "Ferruccio".

Nel mese di luglio il governo aveva noleggiato dalla "Transatlantica" di Genova il piroscafo "Torino", in ferro, a elica, di 1847 tonnellate che, al comando del capitano Bernardo Berlingeri, eseguì il primo viaggio salpando da Genova il 19 luglio e sbarcando a Palermo (22 luglio) 1535 volontari della spedizione Sacchi, oltre a qualche corrispondenza commerciale (22).

Lo stesso "Torino" ripartì da Palermo il 23 luglio (23), da Genova nuovamente il 7 agosto (24) e da Palermo il 15 agosto; il "Washington" ripartì da Palermo il 17 agosto (30). I vapori postali francesi toccavano il porto di Messina con la solita puntualità (25-28/31-37).



**22** - Lettera della Casarona e C. di Genova, con la chiara specifica del mittente "Col Torino", che venne imbarcata il 19 luglio (giovedì) e consegnata a Palermo il 22 luglio. Non reca segno di tassazione, probabilmente per diritto di franchigia del destinatario, il Principe Pietro Papè di Valdina, già Gentiluomo di camera di Francesco II di Borbone (da Catalogo Ghiglione, Genova).



**25** - Rara lettera spedita da Vignale (distretto postale di Alessandria) il 23 luglio (lunedì), venne imbarcata sul postale francese "Isère" (al comando del cap. Pierre Rulland) partito da Genova lo stesso giorno e arrivato a Palermo il 26 luglio. Proseguì via terra per Barcellona (prov. di Messina) destinata al giovane Fabrizio Fracchia "Volontario nella Colonna Medici - 10a Compagnia" in zona di guerra. Affrancata per 70 cent. di Sardegna fino a Palermo venne tassata 5 grana in arrivo (da "VACCARI Magazine" n. 16, Vignola).



**23** - Spedita da Trapani il 15 luglio a Genova - via Palermo con "Vapori Sardi" - venne imbarcata sul "Torino" partito da Palermo il 23 luglio (lunedì), giunto a Genova il 26 (giovedì). Affrancata dal mittente per 5 grana (vergata sul verso = pari a 20 centesimi di Lira) ricevette il timbrino "PD" in partenza da Trapani, a conferma dell'avvenuto pagamento (Coll. privata).



**26** - Imbarcata sul postale francese "Cydnus" proveniente da Marsiglia per la Linea di Levante, in transito da Messina il 31 luglio (martedì) giunse a Costantinopoli l' 8 agosto (mercoledì). Tassata in partenza per 90 centesimi. Unica lettera (finora nota) con destinazione Levante in periodo dittatoriale (Coll. Gianni Carraro, Milano).



**24** - Imbarcata a Genova sul "Torino" partito il 7 agosto (martedì), giunse a Palermo il 10 (venerdì) e venne tassata per 5 grana (Coll. Antonio Ferrario, Milano).



**27** - Spedita da Reggio Calabria e diretta a Lione, venne imbarcata il 5 agosto (domenica) sul postale francese "Carmel", in transito da Messina diretto a Marsiglia, ove giunse il 9 agosto (giovedì), Proseguì con l'Ambulante Marsiglia-Lione (raro bollo A.M., in rosso) ove giunse il 10 agosto e venne tassata per 15 décimes (Coll. Giulio Santoro, Messina).



**28** - Spedita da Messina il 23 luglio 1860 (lunedì, ultimo giorno d'uso dei francobolli di Ferdinando II nella Direzione postale di Messina), affrancata per 19 grana (lettera di 1 foglio) e imbarcata sul postale "Capitole" giunto a Livorno il 26 luglio (giovedì) (Coll. privata).



**31** - Spedita da Manchester il 13 agosto 1860, affrancata per 11 d. "Via Marsiglia e Genova" per Palermo, viene imbarcata a Marsiglia il 16 agosto (giovedì) sul postale "Isère" (Cap. Rulland), che giunge a Palermo il 20 agosto (lunedì), ove riceve il bollino "PD" e la tassa di 5 grana a carico del destinatario (Coll. A. Ferrario, Milano).



**29** - Spedita dallo Stato Maggiore garibaldino da Messina, diretta "Al Prodittatore della Sicilia Sig. De Pretis" in Palermo, venne imbarcata sul "Benjamin Franklin" della Marina dittatoriale partito il 9 agosto (giovedì) e arrivato a Palermo lo stesso giorno. Viaggiata in franchigia, vi fu apposto l'ovale "SERVIZIO" scalpellato del "REAL", e venne consegnata l'11 agosto (ex Coll. Nino Aquila, Palermo).

La lettera seguente (finora inedita) è stata considerata fra le rarità del periodo dai periti Alberto ed Enzo Diena e da Giovanni Chiavarello il quale, nel 1986, l'aveva definita "eccezionale fra quelle inviate in Sicilia nei 44 giorni (25 LUGLIO – 6 SETTEMBRE) in cui era possibile comunicare fra Napoli e Messina con i vapori "neutrali" delle messaggerie francesi".



**30** - Spedita da Catania il 15 agosto diretta a Genova "via Palermo", venne imbarcata sul "Washington" della Marina dittatoriale, partito da Palermo il 17 agosto (venerdì) e giunto a Genova il 20. Tassata 5 grana (=20 cent.) pagati dal mittente, con i bolli "FRANCA" e "PD", dalla Posta di Palermo. (Coll. privata)



**32** - Impostata all'Ufficio del porto di Napoli il 20 agosto 1860 "Dopo la partenza del vapore", venne imbarcata sul "Capitole" in transito da Napoli il 27 agosto (lunedì) che giunse a Messina il 28 (martedì). L'affrancatura per 11 grana napoletani (1 gr. Il Tav. rosa carminio + 10 gr. Il Tav. carminio vivo) venne obliterata in arrivo con l'ANNULLATO in cartella. Rispedita da Messina il 29, venne recapitata a Catania lo stesso giorno (Coll. Giulio Santoro, Messina).





**36** - Lettera di doppio foglio del 15 settembre 1860. Affrancata per 80 cent. di Toscana (Luogotenenza), imbarcata sul postale "Medeah" (manoscritto dal mittente) partito il 16 settembre (domenica) e giunto a Palermo il 17 settembre, ove venne apposto l'ovale "FRANCA". Unica lettera nota con tale affrancatura per la Sicilia (Coll. Antonio Ferrario, Milano).

**33** - Imbarcata sul postale francese "Quirinal" partito da Genova il 31 agosto 1860 (venerdì) e dopo gli scali di Livorno e Napoli, giunto a Messina il 4 settembre (martedì). Affrancatura tricolore per 70 cent. di Sardegna (10 c. bruno + 20 c. azzurro + 40 c. rosso) valida fino al porto di Messina, cui venne aggiunta la tassa di 22 grana (per lettera di due fogli) a carico del destinatario. (Asta Ghiglione del 5 marzo 1991, oggi in coll. G. Santoro, Messina).



**37** - Lettera di primo porto, con insufficiente affrancatura di 20 cent., spedita da Castellucchio (MN) il 15 settembre con il postale "Provence" (Cap. Romes) partito da Genova il 18 settembre 1860 (martedì) e giunto a Palermo il 20 settembre (giovedì). Rispedita via terra al conte Arrivabene, Vice Console di S.M. Britannica in Messina, ove venne tassata per 5 grana (=20 cent.) a copertura della tariffa in vigore (Coll. Antonio Ferrario, Milano).



**34** - Lettera assicurata, affrancata per 40 cent. di Sardegna, spedita da Milano il 1° settembre 1860 e imbarcata sul postale "Isère" (Cap. Rolland) partito da Genova il 4 settembre (martedì) e giunto a Palermo il 6 settembre (giovedì). Indirizzata ad un garibaldino della Brigata Sacchi dislocata in "zona di guerra" a Sant'Agata (Messina) - (Coll. Antonio Ferrario, Milano).

Nel mese di settembre entrarono in servizio anche i vapori della Società Ignazio & Vincenzo Florio, sulla rotta Palermo-Napoli con l' "Elettrico" (che effettuò il 1° viaggio da Napoli a Palermo il 6-7 settembre), l' "Archimede", il "Veloce", l' "Indipendente" e il "Diligente", lo "Stromboli" che si alternarono con i collegamenti fra Palermo e Messina, e Palermo-Trapani.



**35** - Lettera spedita da Sondrio il 29 agosto 1860, venne imbarcata sul vapore "Amazon" partito da Genova il 4 settembre (martedì) e giunto a Palermo il 6 settembre, venne rispedita ad un garibaldino della Brigata Simonetta (17ª Divisione Medici) in "zona di guerra" a Messina. Tassata in arrivo per 10 grana (Coll. A. Ferrario, Milano).



**38** - Piroscampo a vela e a ruote "Archimede" della Società I. & V. Florio.



**39** - Lettera del 2 ottobre 1860 con tassa di 20 cent. pagata dal mittente (vergata al verso) per essere spedita con "Vapori Sardi" a Genova, venne imposta a Trapani e imbarcata il 4 ottobre 1860 (giovedì) sull' "Indipendente" (Cap. Domenico Trapani) giunto il giorno dopo a Palermo, ove vennero apposti l'ovale "FRANCA" e il bollino "P.D.". Reimbarcata sul "Provence" il 5 ottobre, giunse a Genova il 7 ottobre (domenica) (Coll. Antonio Ferrario, Milano).



**40** - Spedita da Napoli a Ragusa – via Messina "Col Postale Francese", venne imbarcata sul vapore "Quirinal" in transito da Napoli il 12 novembre 1860 (lunedì) e giunse a Messina il 13 novembre (martedì). Affrancata per 11 grana napoletani (1 gr. Il Tav. rosa carminio + 10 gr. carminio lillaceo "Falso per posta" 4° tipo) (Certificati peritali di Giulio Bolaffi e Paolo Vaccari in coll. Giulio Santoro, Messina).



**41** - Spediata "via di Mare col Postale Francese" (manoscritto dal mittente) venne imbarcata sul postale "Provence" al comando di Cap. Romes, in transito da Cagliari il 19 settembre (mercoledì) che giunse a Palermo il 20 settembre, ove venne impresso l'ovale "Franca", attestante la tassa pagata fino a destino (bollino P.D.) apposto a Cagliari, e venne inoltrata via terra a Messina. (Coll. Antonio Ferrario, Milano)

Nei mesi successivi entreranno in servizio i piroscafi "Corriere Siciliano", "Calabria", "Ercole", "Pompei", etc. (43-44).

Il **2 Dicembre 1860**, con l'arrivo a Palermo di Vittorio Emanuele II e l'emanazione del Decreto n. 4460 di pari data, cessò la Dittatura in Sicilia e iniziò la "Luogotenenza sardo-italiana" con il primo vicerè sabauda, il senatore Massimo Cordero di Montezemolo.

L'ultimo collegamento marittimo in periodo dittatoriale fu eseguito dal piroscafo "Elettrico" al comando del capitano Andrea Di Bartolo, della Società per la Navigazione a Vapore Ignazio & Vincenzo Florio, che partito da Napoli il 1° dicembre giunse a Palermo il 2 dicembre 1860.



**42** - Battello postale "Elettrico" della Società I. & V. Florio.



**43** - Battello postale "Corriere Siciliano" della Società I. & V. Florio.



**44** - Battello postale "Calabria" della Compagnia Calabro-Sicula.

## Note

1. Giuseppe Alessandro PIOLA CASELLI (Alessandria 1825-Torino 1910) figlio del conte Antonio Piola, valente economista, e di Luigia Caselli, pronipote del cardinale Carlo Francesco Caselli, diplomatico di Pio VII a Parigi, percorse una brillante carriera nella Marina Militare Sarda. Da Allievo di Marina alla Reale Scuola di Livorno, appena quattordicenne, a Guardiamarina sulla Real corvetta *Aurora* (1843), poi Capitano di Corvetta sull'avviso a vapore *Authion* (1860-61), concluse la carriera da Contrammiraglio della Real Marina d'Italia (1876) e fu fra i fondatori della Accademia Militare di Livorno. Partecipò alle Campagne del 1848-49 e alle guerre di Crimea (1855-56) e d'Italia (1859-61) e fu Segretario di Stato della Marina dittatoriale siciliana. Venne decorato della Medaglia inglese di Crimea (1856), della Medaglia commemorativa francese per la Campagna del 1859 e dell'Ordine Militare di Savoia per l'ardita azione del piroscampo *Tukory* contro il vascello *Monarca*, la nave più grande della marina borbonica (agosto 1860).
2. Lettera in *Carteggi Cavour*, riportata da Raoul Alberini, *La Marina Sarda e l'Impresa dei Mille*, Rivista Marittima, 1960.
3. Archivio Piola Caselli, consultato da Domenico Guerrini; e in "*Cronaca degli avvenimenti di Sicilia da Aprile 1860 a Marzo 1861*" estratta da "Documenti Italia" (1869).
4. *Carteggi Cavour*, cit.
5. Ibidem, Lettera del 13 maggio, da Messina, del d'Aste a Cavour.
6. Agostino BERTANI (1812-1886) medico chirurgo all'Ospedale Maggiore di Milano, fu fra i partecipanti alle Cinque Giornate di Milano (1848) e poi deputato per otto Legislature nel Parlamento di Torino. Dopo la Spedizione dei Mille nel 1860 fu nominato da Garibaldi "Pro-dittatore della Sicilia" e nel 1861 eletto Deputato nel 1° Parlamento del Regno d'Italia.
7. Carmelo AGNETTA (1823-1889) nato a Caserta da genitori siciliani, partecipò ai moti insurrezionali di Messina (1847) e con il grado di capitano dell'Esercito partecipò al governo rivoluzionario siciliano del 1848-49 e fu segretario presso i Commissari a Londra e a Parigi. Nel 1860 lasciò l'esercito toscano per seguire le imprese del generale Garibaldi. Dopo le dimissioni dal grado di maggiore dell'Esercito Italiano, nel 1863 venne eletto Sottoprefetto a Cesena, e poi a Ravenna e a Termini Imerese, e terminò la carriera come Prefetto di Massa Carrara dal 1877 al 1889.
8. Enrico FARDELLA di Torrearsa (1821-1892) partecipò alla Rivoluzione Siciliana del 1848-49 e combattè alla guerra di Crimea (1855). Dopo l'esilio a Londra ritornò in Sicilia con la spedizione Agnetta e a fine maggio 1860 insieme ai volontari che aveva condotto con sé da Londra ed ai "picciotti" reclutati nella provincia di Trapani, liberò questa città dalle truppe borboniche e venne nominato Governatore militare di Trapani con decreto dittatoriale del 14 giugno. Nominato colonnello, partecipò alle battaglie di Milazzo, del Volturno e di S.Maria Capua Vetere, contribuendo alla sconfitta dell'esercito napoletano. Dopo lo scioglimento dell'Esercito Meridionale, si trasferì in America, partecipò alla Guerra di Secessione con il "Reggimento Fardella", un corpo di fanteria da lui costituito e facente parte dell'Armata del Potomac, ricevendo la promozione a generale nel 1865 da Abramo Lincoln. Rientrato in Sicilia venne eletto Sindaco di Trapani dal 1873 al 1879. Nel 1952 il principe Gianfranco Alliata di Montereale, deputato monarchico e presidente della Associazione Legione Garibaldina, donò un busto bronzo del gen. Fardella al Museo della Città di New York, che venne consegnato al sindaco Impellitteri ("NY Times" 23 settembre 1952).
9. Giulio ADAMOLI (1840-1926) dopo la Spedizione dei Mille e la Campagna Meridionale si laureò in ingegneria assumendo diversi incarichi professionali e svolse anche attività politica, divenendo Sottosegretario al Commercio e poi agli Esteri con Crispi (1894-96), quindi Senatore del Regno nel 1898. Lasciò le sue memorie patriottiche nel volume "*Da San Martino a Mentana*".
10. Toni TERMANO, *Dizionario biografico degli Italiani, ad vocem*. Treccani 1994; Amelia Crisantino, *Fardella, il siciliano, eroe dei tre mondi*, in "La Repubblica/Palermo", 23 febbraio 2006.
11. Per il comando di questo vapore Garibaldi aveva scelto il quarantatreenne varesino capitano di mare Felice Orrigoni, suo vecchio amico che aveva conosciuto in America e che divenne un fedele garibaldino, partecipando alla difesa di Roma e alla Spedizione dei Mille. Nel 1861, vicino alla "Casa Bianca" di Caprera, abituale dimora di Garibaldi, il capitano Orrigoni fece costruire una casetta in legno, rivestita di lamiera di ferro e per questo chiamata la "Casa di ferro", che donò al generale il quale vi organizzò la sua biblioteca
12. Lamberto RADOONA, *Storia della Marina Militare delle Due Sicilie*, Mursia 1978, pag. 177; A. Ferrario, *I vapori della Marina Dittatoriale Siciliana*, "Vaccari Magazine" n. 44.
13. L. Radogna, *op. cit.*
14. *Ruolino di servizio*, in "Cronache marinare" a c. di Federico Adamoli.

**PARTE SECONDA**  
**Collegamenti marittimi durante la Dittatura garibaldina**  
**con i piroscafi della Marina dittatoriale siciliana**  
**e con i piroscafi postali francesi**

Porto di partenza	Giorno	Nome del vapore	Comandante	Porto di Arrivo	Giorno	Note
GENOVA	1860 18 maggio venerdì	CAPITOLE	(non noto)	MESSINA	1860 22 maggio Martedì	1 Fig. 1
GENOVA	25 maggio venerdì	QUIRINAL	(non noto)	MESSINA	29 maggio Martedì	1
GENOVA	25 maggio Venerdì	UTILE	Cap. Francesco LAVARELLO	MARSALA	1° giugno Venerdì	2
CAGLIARI	29 maggio martedì	AUTHION	Ten. di V. Giuseppe PIOLA CASELLI	PALERMO	30 maggio Mercoledì	3
PALERMO	31 maggio giovedì	MOUETTE	(non noto) <sup>9</sup>	NAPOLI	1° giugno Venerdì	4
GENOVA	1° giugno venerdì	PAUSILIPPE	(non noto)	MESSINA	5 giugno Martedì	1
PALERMO	4 giugno lunedì	AUTHION	PIOLA CASELLI	CAGLIARI	5 giugno (alle 8 p.m.) Martedì	5
GENOVA	8 giugno venerdì	VATICAN	Cap. Pierre PELLISSOT	MESSINA	12 giugno Martedì	1
GENOVA Cornigliano	10 giugno domenica	WASHINGTON	Cap. William De ROHAN	CASTELLAM- MARE DEL GOLFO	17 giugno Domenica	6
GENOVA Cornigliano	10 giugno domenica	OREGON	Cap. Felice ORRIGONI	CASTELLAM- MARE DEL GOLFO	17 giugno Domenica	7
CAGLIARI	11 giugno lunedì	AUTHION	PIOLA CASELLI	PALERMO	12 giugno Martedì	8
MESSINA	11 giugno lunedì	PAUSILIPPE	(non noto)	GENOVA	15 giugno Venerdì	1 Fig. 2
LIVORNO	13 giugno mercoledì	BENIAMINO FRANKLIN	Cap. John W. NEVINS	FAVAROTTA TERRASINI	20 giugno mercoledì	9
PALERMO	14 giugno Giovedì	AUTHION	PIOLA CASELLI	CAGLIARI	16 giugno sabato	10
GENOVA	15 giugno venerdì	QUIRINAL	(non noto)	MESSINA	19 giugno martedì	11
CAGLIARI	16 giugno (11 a.m.) Sabato	AUTHION	PIOLA CASELLI	GENOVA	18 giugno (6 p.m.) lunedì	8
GENOVA	22 giugno Venerdì	CAPITOLE	(non noto)	MESSINA	26 giugno martedì	11
PALERMO	23 giugno Sabato	WASHINGTON	De ROHAN	GENOVA	26 giugno martedì	12
MESSINA	25 giugno Lunedì	VATICAN	Cap. PELLISSOT	GENOVA	29 giugno Venerdì	11 Fig. 3
PALERMO	25 giugno Lunedì	AUTHION	PIOLA CASELLI	CAGLIARI	26 giugno Martedì	12
GENOVA	27 giugno mercoledì	OREGON	Cap. ORRIGONI	PALERMO	30 giugno Sabato	Idem
LIVORNO	27 giugno Mercoledì	BENIAMINO FRANKLIN	Cap. NEVINS	PALERMO	30 giugno Sabato	Idem

## Note all'Appendice

1. Dopo che il generale Giuseppe Garibaldi, il 14 maggio al castello di Salemi, aveva assunto la Dittatura "in nome di Vittorio Emanuele", i regolari collegamenti fra Palermo e Napoli erano stati interrotti dal governo borbonico e la corrispondenza da e per la Sicilia poteva essere inoltrata solo con i vapori postali francesi che effettuavano lo scalo di Messina, provenienti da Marsiglia e diretti a Malta, e viceversa (Raymond SALLES, *La Poste Maritime Française – Tome II*. Limassoli, 1992, pag. 207) - (figg. 1-2-3).  
Già dal 18 aprile 1860, per ordine del Primo ministro Conte di Cavour, con il vapore "Authion" della Marina Sarda, il comandante, Capitano di corvetta Giuseppe Alessandro Piola Caselli, era stato incaricato del trasporto dei dispacci cifrati trasmessi fra il Cavour e gli ufficiali della Marina da guerra sarda, dislocati in Sardegna e in Sicilia, e delle lettere ufficiali dei Consoli di Sardegna a Palermo, Gaetano Rocca, ed a Messina, Francesco Lella Siffredi, eseguendo la spola fra Genova, Cagliari e Palermo.  
Nel viaggio del 16 maggio, da Palermo a Cagliari, insieme alla corrispondenza trasportò la lettera del marchese Alessandro Amero d'Aste, comandante della fregata "Govèrnolo" al Cavour, oltre ad una lettera del Conte di Siracusa per il Re di Sardegna e un'altra del Console G. Rocca per Cavour, avendo a bordo anche il barone Casimiro Pisani con il figlio Melchiorre, e due frati olivetani che si recavano a Genova con regolare passaporto (Lettera del d'Aste al Cavour, in Arch. di Stato di Torino, "Carteggi Cavour"). E il 17 maggio il Piola ripartì per Palermo con le nuove disposizioni telegrafategli da Cavour (Rapporto del d'Aste al Cavour; ibidem)
2. Mentre Garibaldi con le Camicie Rosse si accingeva ad entrare a Palermo, il medico Agostino Bertani, presidente del "Comitato Militare per l'Unità d'Italia", sveva noleggiato il vaporetto "Utile" dall'armatore genovese Queirolo per organizzare una seconda spedizione per portare armi e munizioni in soccorso dei garibaldini. Al comando della spedizione fu scelto Carmelo Agnetta il quale alle ore 23 del 25 maggio salpò da Genova portando a bordo dell'*Utile* 69 volontari, molti dei quali erano arrivati da Londra insieme all'esule trapanese Enrico Fardella di Torrearsa che li aveva reclutati il 4 maggio in una riunione degli immigrati trapanesi in Inghilterra. L'*Utile* fece scalo alla Maddalena (il 27 luglio), a Cagliari (dal 28 al 30 per caricare il carbone per poter continuare il viaggio), ad Ustica (il 31) e giunse a Marsala il 1° giugno.
3. Rapporto del d'Aste al Cavour; in Archivio di Stato di Torino, "Carteggi Cavour"
4. Vapore francese, che eseguì diversi trasporti di volontari garibaldini.
5. Dispaccio del 5 giugno del Piola, in "Carteggi Cavour – Lettere Ministri Due Sicilie", 231
6. Con l'acquisto dei primi tre vapori ad elica, eseguito a Marsiglia dai delegati di Garibaldi. Paolo Orlando e Giuseppe Finzi con la mediazione dell'agente marittimo marsigliese Deonna – il cui contratto era stato perfezionato il 9 giugno a Genova, davanti al console degli Stati Uniti W.L. Patterson – nacque la flotta dittatoriale siciliana.  
Essi furono: l'*Helvétia*, vapore in legno delle *Messageries Impériales*, ribattezzato "Washington", il *Belzunce*, vapore in ferro, a ruote, dell'armatore Picassot, ribattezzato "Oregon", e l'*Amsterdam*, vapore in legno, a ruote, della Compagnia Fraissinet, che fu ribattezzato "Franklin", tutti battenti bandiera statunitense.  
Il *Washington* partì da Genova-Cornigliano la sera del 10 giugno con 63 ufficiali e 1086 uomini della Divisione Medici, che furono sbarcati a Castellammare del Golfo (Lamberto RADOGNA, *La Marina Dittatoriale Siciliana del 1860*, in "Storia della Marina Militare delle Due Sicilie (1734-1860)", Mursia, Milano 1978).
7. L'*Oregon* partì la sera del 10 giugno, in coppia con il "Washington", trasportando altri 600 uomini della Divisione Medici (L. RADOGNA, op. cit.). Per il comando di questo vapore Garibaldi scelse il varesino Capitano di mare Felice ORRIGONI, suo vecchio amico che aveva conosciuto in America e che divenne un fedele garibaldino.
8. "Carteggi Cavour", cit. Nel viaggio del 14 giugno da Palermo per Genova, con sosta a Cagliari, aveva imbarcato la signora Crispi, e diversi passeggeri (negozianti, impiegati, carabinieri) oltre a diversi soldati feriti da trasportare a Genova (Ufficio Stato Maggiore della Marina, n. 33).  
Il 13 giugno venne istituita la Segreteria di Stato della Marina, affidata al Ten. Giuseppe PIOLA CASELLI che aveva lasciato la Marina sarda per mettersi agli ordini di Garibaldi e venne promosso Capitano di Fregata.  
Il 5 luglio fu costituito il Corpo della Marina Dittatoriale, sotto il comando del Capitano di Vascello Salvatore CASTIGLIA.
9. Partì da Livorno, con 838 volontari della Colonna Malenchini (L. RADOGNA, op. cit., pag. 179).
10. Carlo AGRATI, "Da Palermo al Volturmo", Mondadori 1938, pag. 94; "Epistolario" di Nino Bixio, Vittoriano, 1949. Il 16 giugno arrivò a Cagliari con avarie alle caldaie e il 17 salpò per Genova dove rimase fermo per riparazioni.
11. Per le partenze dei vapori delle "Messageries Impériales", cfr. Raymond SALLES, *La Poste Maritime Française*, Tome II, J. Bendon Ltd., Limassol 1992 – pp. 207-208
12. "Carteggi Cavour" cit.

(Segue al prossimo numero)